

Priverno Compagnia dei Lepini: il sindaco Macci contesta

di SANDRO PAGLIA

Era prevedibile, quasi scontata, la "contestazione" del sindaco di Priverno, Umberto Macci, il quale ha disertato volutamente l'assemblea di ieri a seguito del mancato invio da parte della Compagnia dei Lepini del bilancio di previsione. Un atto dovuto, l'invio del documento contabile previsionale, spiega il sindaco privernate, cui si sarebbe sottratto - e non se ne conosce per ora il motivo - nonostante precisa richiesta scritta presentata il 30 aprile scorso, l'Ente per lo sviluppo integrato dei comuni del comprensorio lepino (costituito dalla XIII e XVIII Comunità Montana dei Lepini e nato con il progetto "Stile", peraltro finanziato con i fondi Docup dell'Unione Europea, obiettivo Lazio 2000-2006, ndr).

Macci, ha messo così nero su bianco ed ha inviato una precisa nota di contestazione



Umberto Macci

alla presidenza e direzione della Compagnia dei Lepini nonché a tutti i sindaci associati delle due comunità montane, ai presidenti della provincia di Latina e di Roma, Camere di commercio, Bic Lazio e all'Agenzia regionale di sviluppo, affinché una volta per tutte si facesse chiarezza sul «ruolo e sulla funzionalità della Compagnia dei Lepini» al fine di rendere giustizia con l'apertura delle porte anche a tutti gli altri sindaci del comprensorio lepino-ausone che attualmente ne sono fuori, fortemente penalizzati.

Secondo Macci esisterebbero «se non atteggiamenti di chiusura nei confronti del comune di Priverno e di altre amministrazioni civiche, oggettive difficoltà di dialogo che meritano ora una approfondita riflessione per una situazione non più procrastinabile». Da qui, la convocazione, da parte di Macci, dei sindaci del comprensorio privernate per "fare luce" sulla diversità di comportamenti che mette ora in primo piano la rivisitazione del ruolo e la funzionalità della stessa Compagnia dei Lepini.